

Gestione delle reti di misurazione idrologica Verifica della redditività

L'essenziale in breve

La divisione Idrologia dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è responsabile per il continuo monitoraggio delle acque di importanza nazionale. A tal fine gestisce reti di misurazione che forniscono costantemente informazioni sulla quantità e qualità dell'acqua. La produzione e la diffusione di questi dati sull'acqua costano oltre 10 milioni di franchi all'anno.

In occasione della verifica dell'efficienza delle reti di misurazione, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha ricevuto una buona impressione per quel che riguarda la qualità delle prestazioni. Per contro, la verifica ha constatato un importante potenziale di ottimizzazione nella collaborazione con i partner interni alla Confederazione e nella gestione finanziaria della divisione e dell'ufficio.

Le numerose interfacce causano un elevato dispendio in termini di coordinamento

A seguito di riduzioni nel credito per il personale e di possibili sinergie, nel 2011 l'UFAM ha trasferito la manutenzione tecnica delle reti di misurazione all'Istituto federale di metrologia (METAS). Ora, a quattro anni di distanza, emerge che sebbene il METAS abbia apportato innovazioni tecniche nella rete di misurazione, non si registrano globalmente risparmi. Ciò è riconducibile, da un lato, a progetti complessi per l'ammodernamento delle reti e, dall'altro, anche all'elevato dispendio in termini di coordinamento tra l'UFAM e il METAS a causa di una forma di collaborazione con numerose interfacce.

La sorveglianza della rete di misurazione e, indirettamente, anche la validazione dei dati misurati viene effettuata (almeno in parte) in due luoghi distinti. Inoltre, all'ora attuale il mandato dell'UFAM non copre tutti i costi generati dal METAS, anche se quest'ultimo deve fornire un contributo ai costi fissi.

La decisione di scorporare la manutenzione tecnica è stata presa senza elementi sufficienti

Senza mettere in dubbio il senso della collaborazione tra l'UFAM e il METAS, il CDF si è chiesto perché non siano stati valutati altri candidati interni all'Amministrazione federale. Ad esempio, anche MeteoSvizzera gestisce una rete di misurazione e offre grandi sinergie soprattutto nell'infrastruttura IT, dalla rilevazione dei dati e loro validazione, fino alla pubblicazione e l'archiviazione. I mandati legali di prestazioni sono molto simili; in determinati settori esistono già delle collaborazioni. Al momento dell'assunzione del mandato, presso il METAS è stato dapprima necessario investire nell'informatica e nelle conoscenze. Scegliendo un altro partner lo sfruttamento di sinergie avrebbe potuto essere maggiore.

Gestione insufficiente a causa di mancanza di trasparenza dei costi

Spesso le informazioni finanziarie a disposizione dell'UFAM sono insufficienti. I processi esistenti a livello di ufficio sono definiti troppo grossolanamente per ammettere una gestione efficiente a livello di divisione. Il fattore di input più importante dal punto di vista finanziario – i costi per il personale – non è assegnato alle singole unità d'imputazione tramite un rilevamento dettagliato del tempo mentre il portafoglio degli investimenti presenta grosse lacune. Ne consegue che non esistono cifre che mostrino il valore della rete di misurazione, quanto costino la manutenzione o le singole prestazioni.



È quindi difficile stabilire indicatori per valutare la capacità di rendimento o comprendere i successi ottenuti con le ottimizzazioni. Le decisioni «make or buy», che devono essere prese regolarmente anche nell'UFAM, non dispongono di una grandezza importante, ovvero quella dei costi per la propria fornitura di prestazioni.

Problematica IT e potenziali per collaborazioni future

L'UFAM deve decidere se optare per un partner alla pari nel senso di un provider di dati o per un fornitore di prestazioni sulla base di mandati. Ciò riduce, da un lato, il numero di interfacce, e pone fine, dall'altro, all'esistenza in parallelo di determinati strumenti informatici. Questa decisione è tanto più necessaria, dato che nel 2016 viene effettuato il rollout del sistema di misurazione elettronico sviluppato dal METAS secondo le direttive dell'UFAM. Occorre prestare particolare attenzione affinché i sistemi non più necessari vengano disattivati e che i compiti siano svolti da un solo servizio. È pure interessato il sistema di informazione sulle acque WISKI, attualmente in fase di allestimento, con un tetto dei costi di 8,7 milioni. In questo contesto il CDF si chiede in generale se il sistema copra effettivamente solo esigenze primarie.

All'ora attuale non è ancora chiaro il ruolo che MeteoSvizzera ricoprirà in futuro nella rete di misurazione idrologica. Il CDF è convinto che esista sempre del potenziale. Esso incarica l'UFAM di elaborare varianti di collaborazione.

Testo originale in tedesco